**LE STORIE DI GEN Z E ANZIANI CAMBIANO ANCHE IL SERVIZIO SOCIALE**

**IL PROGETTO DELL’UNIONE COMUNI VERONA EST**

**FRA LE ESPERIENZE PRESENTATE AL WORLD SOCIAL WORK DAY 2025**

***Un articolato percorso di tre progetti nati dalle esigenze dei giovani apre una nuova pagina per i cinque comuni. Cruciale la collaborazione tra l’amministrazione ela Cooperativa sociale Monteverde.***

Tre progetti per gli adolescenti che vanno oltre le aspettative, fanno incontrare i ragazzi con la città e la generazione più anziana, seminano per il futuro. E cambiano la prospettiva del servizio sociale: dalla riparazione alla prevenzione. È successo tra 2022 e il 2024 all’**Unione di comuni Verona Est**, che riunisce i centri di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi e Mezzane di Sotto, grazie alla collaborazione tra il Servizio sociale e la Cooperativa sociale Monteverde, che da anni lavora sul territorio con i più giovani. Prima il progetto **“Dalle parole ai fatti”** nell’agosto 2023. Poi, i **“Laboratori di creatività”**, che nel 2024 hanno esteso la seconda edizione di “Dalle parole ai fatti” ai mesi autunnali e invernali. Quindi, a partire dalla prima settimana di settembre del 2024, il progetto **“Siamo testimoni della nostra storia”**.

**Stefania Signoretto** è la responsabile dell’area Servizio sociale dell’Unione di comuni: “A partire dal 2020 – spiega – Covid e restrizioni hanno reso più difficile, per i nostri adolescenti, vivere una vita normale. E nonostante risorse e sforzi, una serie di servizi non raggiungevano i ragazzi. Nel 2022 abbiamo ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini, forze dell'ordine, sindaci di tutta una serie di episodi, dal bullismo, ad atti vandalici come rompere le panchine nel parco pubblico, fino a entrare di notte nelle scuole per rubare merendine delle bidelle o a o episodi di dispersione scolastica, di ritiro sociale”.

Episodi legati al disagio ma anche al vuoto di certi periodi dell’estate. Si decide allora di scommettere su agosto, il mese più scoperto da altre iniziative. “Assieme a Giulio Zenari, – prosegue Signoretto - collega che rappresenta la **Cooperativa Monteverde**, abbiamo pensato a un progetto che potesse essere trasversale, non limitato ai ragazzi già segnalati ai servizi, ma per tutti. E così è nato "**Dalle parole ai fatti**", basato su interventi di cittadinanza attiva messi in atto dai ragazzi: piccoli lavoretti, pulire gli spazi pubblici, i giardini, pitturare le panchine, grazie al coordinamento tra servizio sociale, uffici comunali e cooperativa. Nell’estate 2023 ben 73 ragazzi sono stati coinvolti, senza distinguere tra soggetti fragili o a rischio e ragazzi comunque interessati”.

Signoretto spiega che “il progetto è stato per tutti i soggetti coinvolti (ragazzi, assistenti sociali, parte politica, cooperativa) un successo, per i numeri, ma soprattutto perché ha rappresentato, per il servizio sociale dell’Unione comuni, il primo nato sulle esigenze del territorio”.

All’inizio del 2024, assieme al comune di Verona e ad altri comuni del territorio, il Servizio sociale della Unione comuni partecipa al Piano di intervento in materia di politiche giovanili indetto dalla Regione Veneto, con risorse destinate a valorizzare il protagonismo dei giovani. Grazie al bando regionale sulla generatività che stimolava a puntare sullo scambio tra le generazioni, nasce un progetto nuovo: “Abbiamo deciso – racconta **Giulio Zenari**, responsabile di entrambi i progetti per la Cooperativa Monteverde - di puntare sull’ultima settimana estiva prima della scuola, a settembre, per il progetto ‘**Siamo testimoni della nostra storia’**, che prevedeva che adolescenti si trasformassero in aspiranti giornalisti, decidessero alcuni nuclei tematici da trattare e poi andassero a intervistare alcuni anziani. Questo con l'idea di avvicinare le due generazioni e creare quello che abbiamo definito "manufatto della memoria", comunque un prodotto da presentare poi alla cittadinanza come esempio di incontro tra due generazioni”.

Gli adolescenti coinvolti sono stati 16, sette gli anziani intervistati. Un alto livello di impegno e coinvolgimento che però non poteva chiudersi in una settimana, prosegue Zenari: “L’idea è stata traghettata in un altro progetto della Cooperativa in collaborazione con l'Unione comuni, che si chiama “Together O'Clock”, uno spazio aperto adolescenti, libero, gratuito, in cui gli adolescenti si ritrovano con un educatore per fare determinate attività. Da fine settembre a dicembre i ragazzi hanno rielaborato le interviste, le hanno divise secondo tre nuclei tematici: arte, relazioni e tempo, facendo emergere sia il pensiero degli anziani, sia il loro”.

Nel passare dall’estate all’autunno il progetto ha potuto anche coinvolgere altri ragazzi. Fino a presentare l’intero lavoro in un evento finale, a febbraio 2025, a tutta la cittadinanza, coinvolgendo le istituzioni e il territorio.

Ma non è tutto, perché l’estate 2024 è anche quella che vede il rilancio di “**Dalle parole ai fatti**”, che si estende a 110 ragazzi. E dopo l’estate è partito un progetto nuovo che estende le stesse attività anche ai mesi autunnali e invernali con i “**Laboratori di creatività**”.

Alla fine, il bilancio risulta pienamente positivo perché ha coinvolto, insieme, ragazzi noti ai servizi e tanti altri teenager del territorio. E con loro, un bel nucleo di anziani, dai 70 ai 95 anni.

“L’entusiasmo degli adolescenti e l’accoglienza degli anziani nelle loro realtà – spiega Zenari – hanno creato un’atmosfera magica. Le relazioni hanno permesso di avvicinare i due mondi, abbattere le distanze temporali e sfidare le narrazioni negative secondo cui gli adolescenti sono superficiali, dipendenti dalle tecnologie e spesso un problema sociale e gli anziani sono persone isolate, ripetitive e lontane dal mondo di oggi. Soprattutto questo lavoro di co-progettazione ha permesso ai due mondi di poter dialogare, andando ad affrontare e rispondere i bisogni sociali emersi dal territorio”.

Il bilancio è positivo anche perché ha spinto le stesse amministrazioni a cambiare sguardo: “Passare da una prospettiva di riparazione a una di prevenzione – sottolinea Signoretto – è stato utilissimo e ha cambiato il servizio ma anche l’ottica degli amministratori eletti. Ed è grazie alle loro scelte se questo percorso così articolato è stato possibile. Oggi, l’obiettivo è fare un passo in più: trasformare i progetti in un servizio stabile, portarli nei doposcuola e continuare a investire in questa direzione”.

*Per informazioni*

*Ufficio Stampa Ordine Assistenti Sociali del Veneto*

*Paolo Piacenza 335.5397304*

*Roberta Voltan 338.8670108*